

Transizione energetica e sostenibilità

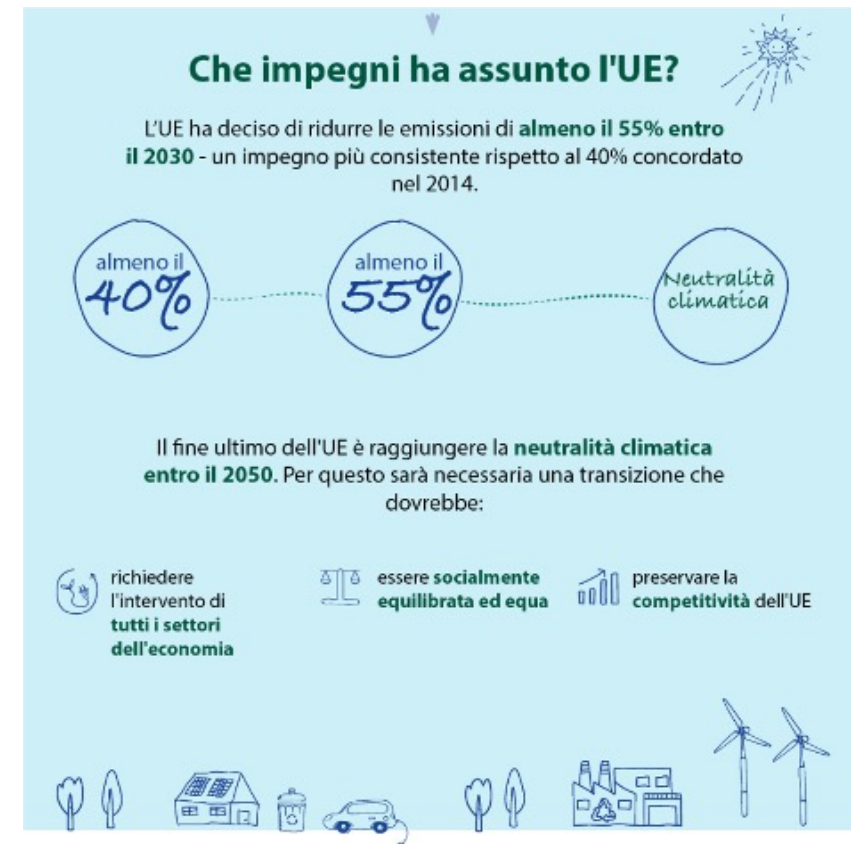
**COME UNA GESTIONE SOSTENIBILE DI IMPRESA RIDURRE I
COSTI E AUMENTARE L'EFFICIENZA**

Green Deal europeo

Con il Green Deal l'UE si è impegnata a **ridurre del 55% le emissioni di gas serra entro il 2030 (rispetto al 1990) e a raggiungere la neutralità climatica al 2050.**

Il raggiungimento di questi obiettivi implicherà uno sforzo di grandi dimensioni in termini di risorse economiche e, per tale ragione, **il supporto dei capitali privati sarà di fondamentale importanza.**

Da qui la necessità di indirizzare la finanza privata verso scelte sostenibili, creando un framework normativo e regole chiare e univoche.

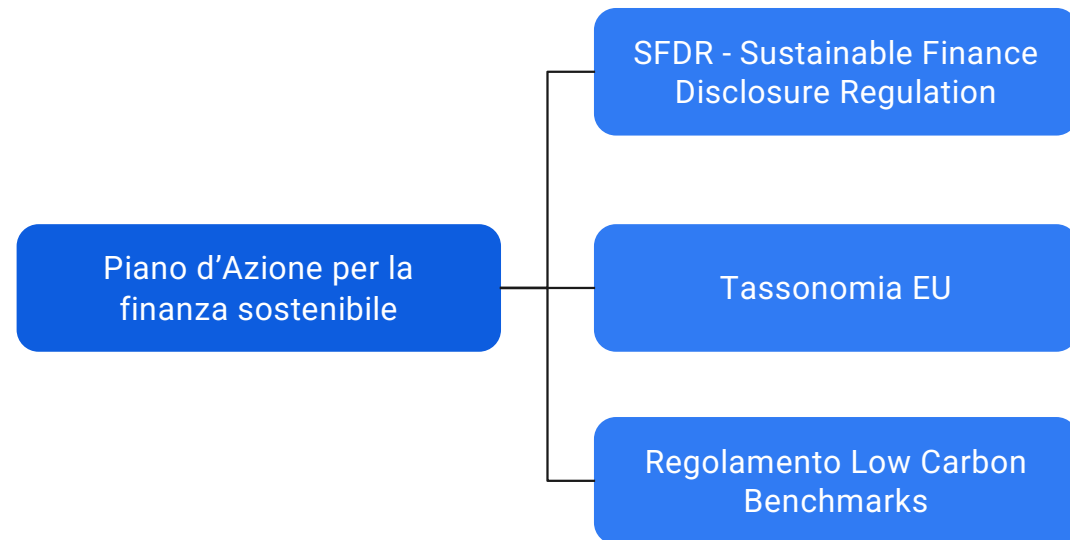


FONTE: <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/paris-agreement-eu/>

Framework normativo europeo

L'Unione Europea ha sviluppato un quadro normativo articolato e in continua evoluzione per promuovere la finanza sostenibile e sostenere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Nel marzo 2018, la Commissione Europea ha introdotto il "**Piano d'Azione per la finanza sostenibile**" con l'obiettivo di promuovere gli investimenti privati sostenibili in aggiunta agli investimenti pubblici e finanziare azioni e progetti del Green Deal europeo.





Reporting di sostenibilità

Nel **2014**, l'Europa ha imposto l'obbligo di redazione di una Dichiarazione Non Finanziaria (**DNF**) da parte delle società europee:

- ★ *imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico con più di 500 lavoratori*
- ★ *totale patrimoniale superiore ai 20 milioni di euro, o in alternativa,*
- ★ *il totale ricavi superiore ai 40 milioni.*

Rendicontazione in Europa

In Europa, circa 11.000 aziende redigono una Dichiarazione Non Finanziaria (DNF).



Rendicontazione in Italia

In Italia, circa 200 aziende redigono una Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) ai sensi del D. Lgs. 254/2016. Di queste la maggior parte sono società quotate.



Reporting di sostenibilità – CSRD (EFRAG)

La nuova **CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive** di sostenibilità richiederà la pubblicazione di relazioni periodiche sugli impatti (verrà introdotto l'obbligo di rendicontazione per le imprese con almeno due dei seguenti criteri: più di 250 dipendenti, ricavi superiori ai €40 milioni, totale attivo superiore ai €20 milioni).

L'applicazione del regolamento avverrà in fasi progressive:

- 1° gennaio 2024 (pubblicazione nel 2025 sui dati 2024) - imprese già obbligate alla dichiarazione non finanziaria
- 1° gennaio 2025 (pubblicazione nel 2026 sui dati 2025) grandi imprese
- 1° gennaio 2026 (pubblicazione nel 2027 sui dati 2026) Pmi quotate. Quest'ultime possono scegliere di posticipare l'adempimento di un anno, quindi arrivare alla prima pubblicazione nel 2028 sui dati del 2027.



Il report dovrà essere pubblicato con la Relazione sulla gestione e sottoposto a una assurance esterna.

Il ruolo delle banche nel promuovere i finanziamenti sostenibili

Il sostegno finanziario alle imprese

Nella pubblicazione dell'EBA - European Bank Authority di dicembre 2019 (*EBA action plan on sustainable finance*), viene descritta la road map per l'applicazione di principi di sostenibilità a livello europeo.

Molto chiaramente l'EBA, sin dall'incipit del documento, chiede che le società finanziarie comincino a porre in essere azioni su almeno 3 aree:

- 1) Definizione di **Strategia prospettica di medio lungo periodo**
- 2) Processo di **risk management**
- 3) **Concessione del credito** e valutazione della clientela.

A maggio 2020 l'EBA ha pubblicato le linee guida sulla gestione e sul monitoraggio dei prestiti (*Guidelines on Loan Origination and Monitoring*) introducendo la valutazione dell'esposizione del cliente ai rischi ESG e del finanziamento dal punto di vista ambientale.



Cosa viene chiesto alle Banche



Integrazione dei criteri ESG nelle politiche e nelle strategie



Integrazione dei criteri ESG nella valutazione del merito creditizio



Integrazione dei criteri ESG nei modelli di pricing



Integrazione dei fattori ESG nella valutazione delle garanzie

Scelte che si ripercuotono sui clienti



DINTEC
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA

I modelli di strategia aziendale sostenibili

Consigli pratici su come le imprese possano sviluppare e implementare una strategia aziendale sostenibile.



UNIONCAMERE
CALABRIA

La misurazione degli impatti ESG dell'azienda

- Il controllo e la gestione degli impatti da parte di un'azienda deve partire sempre da una fase iniziale di misurazione degli impatti stessi.
- Non è possibile ridurre/mitigare gli effetti di un impatto se non si misura il punto di partenza.
- E' importante che le metriche di misurazione siano chiare, univoche, applicabili in diversi contesti/settori, per garantire la comparabilità dei risultati e la loro comprensione agli stakeholder.



Gli standard internazionali utilizzati per la reportistica di sostenibilità, così come i rating ESG, forniscono indicatori e metriche da valutare per misurare le performance ESG di un'azienda.

Oggi ci focalizzeremo sui principali strumenti di **misurazione degli impatti ambientali di un'azienda/prodotto in termini di emissioni di gas serra (GHG)**.

Energy management & ISO 50001

Energy management

è

gestione tecnica
gestione amministrativa
gestione mercati

gestione dei «comportamenti» energetici

Un flusso inarrestabile di novità

Negli ultimi 15 giorni:

- nuovo decreto CER
- bozza nuovo DL energia
- nuovo portale energivori
- scadenza presentazione diagnosi energetiche
- scadenza rinnovo maggioranza forniture
- e ... mercati in calo (almeno questo 😊)

La Gestione tecnica nel tempo insuccessi e successi

Eh già, ci furono *degli* INSUCCESSI

A VOLTE Motivi Tecnici:

Taglie non centrate, spesso eccessive

Mancanza infrastruttura digitale

Inadeguato approfondimento tecnico delle soluzioni

Sopravvalutazione-sottovalutazione dei temi

PIÙ SPESSO Motivi Organizzativi-relazionali:

Nessuno porta la croce tutti hanno molto da fare

Tempi lunghissimi nel decidere e nel fare

Risultati non rendicontabili

...

In passato minima attenzione sul tema

la drammaticità della crisi «aiuta»

Ma soprattutto **SUCCESSI** e divertimenti

Recupero energetico

Puglia

premiata la voglia di innovare con tanti bei GWh e TEE

Luci

FVG - ovunque

più comfort meno consumo e tante variazioni sul tema

Scambiatore

Abruzzo

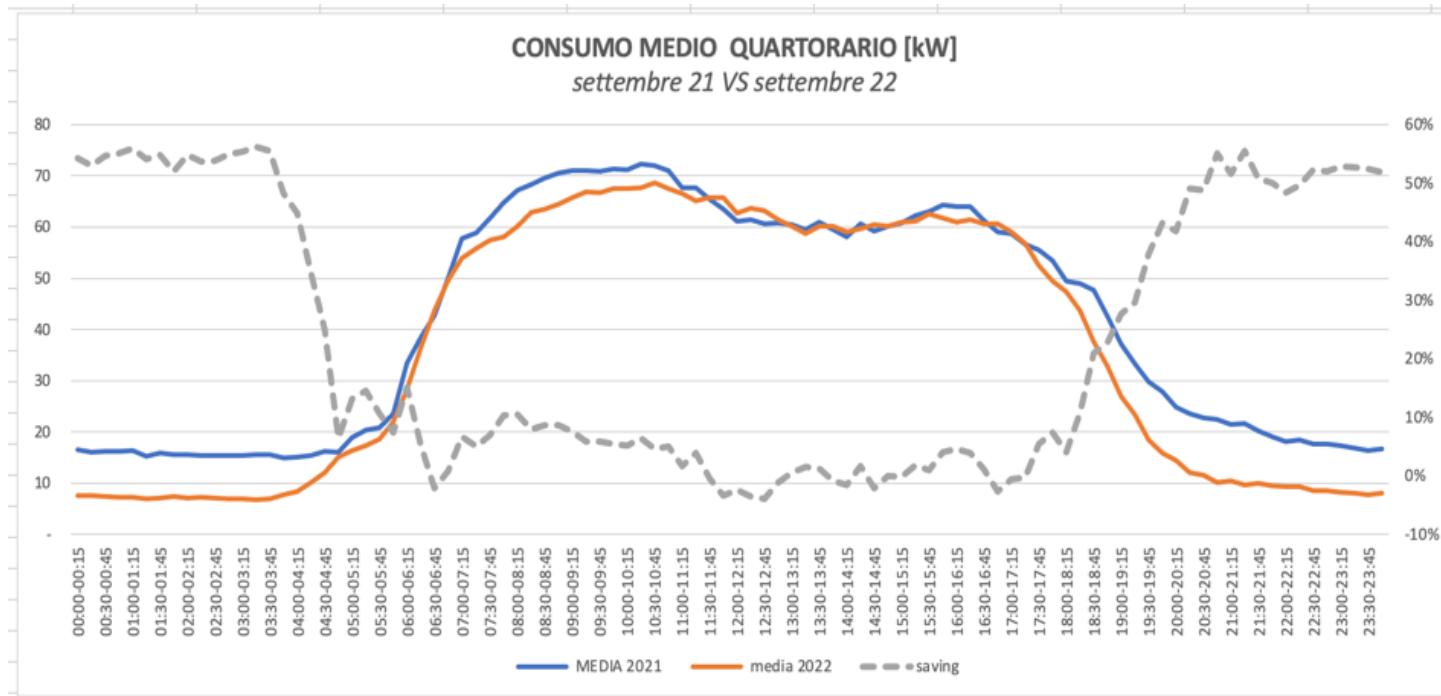
se ci guardi dentro qualche 100k€ li trovi!

Compressori

ovunque

si accende quando non te lo aspetti,
evitiamolo quando non serve
quanti buchi puoi tappare?
inverter è meglio (quando ben dimensionato)

ENERGY MANAGEMENT CONTRO GLI ALWAYS ON



Profilo di consumo:

lotta ai consumi Always On
 promozione di comportamenti virtuosi

Evoluzioni agognate:

sviluppo di maggiore consapevolezza energetica nei comportamenti aziendali
 rafforzamento della cultura della gestione energetica

Sistema di Monitoraggio, buona volontà e olio di gomito hanno dato una **riduzione di circa il 50% dei consumi nelle ore non lavorative** settembre 22 su settembre 21.

Impatto di circa il 15% di riduzione del consumo totale annuale

La misura è essenziale

per capire

per progettare

per verificare e rendicontare

NB: misura rilevata automaticamente e memorizzata!

Organizzazione dell'energy management

Sistema di gestione dell'energia (SGE)

ISO 50001

La norma ISO 50001 è uno standard internazionale per i sistemi di gestione dell'energia, cugino di 9001, 14001 e con loro integrabile.

Sviluppata per aiutare le organizzazioni a migliorare la loro efficienza energetica attraverso un processo sistematico

Obiettivo: fornire alle organizzazioni un quadro per gestire l'energia in modo più efficiente e coordinato (*gravi le carenze di coordinamento che viviamo!*)

Applicabilità: applicabile a qualsiasi tipo di organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni o dal settore. È progettata per essere flessibile e può essere personalizzata in base alle esigenze specifiche di un'organizzazione.

Processo di Miglioramento

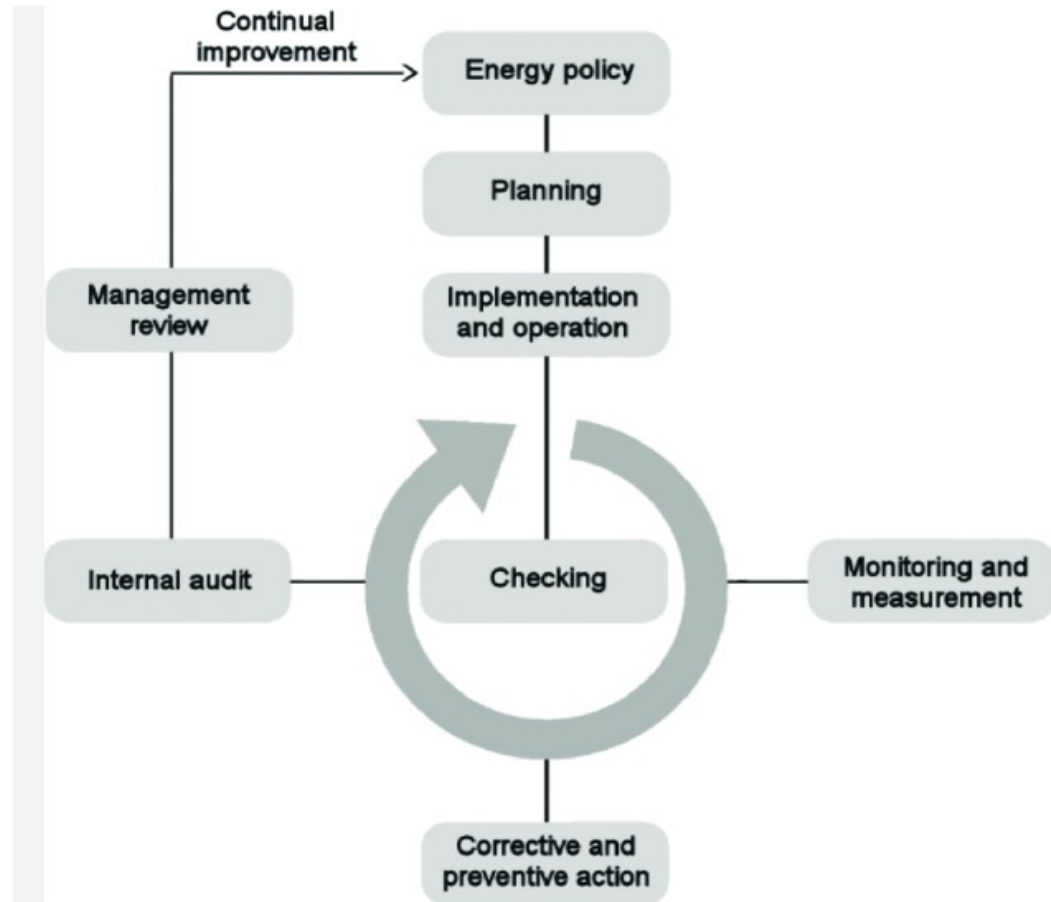
Continuo:



Questo modello aiuta le organizzazioni a pianificare (Plan) le strategie per migliorare l'efficienza energetica, implementarle (Do), monitorare e misurare i progressi (Check), e infine agire (Act) per apportare miglioramenti continui.!



IL CICLO OPERATIVO «CLASSICO»



In sostanza, la ISO 50001 aiuta le organizzazioni a stabilire le procedure e le politiche necessarie per migliorare sistematicamente l'efficienza energetica, riducendo così l'impatto ambientale e migliorando la sostenibilità.

OLTRE AL RISPARMIO ENERGETICO ?

Elenco in buon disordine, il lettore
assegni le proprie priorità

Ottimizzazione dei Processi:

L'implementazione di un sistema di gestione dell'energia spesso porta all'identificazione e all'ottimizzazione di processi, il che può tradursi in miglioramenti operativi generali.

Miglioramento dell'Immagine Aziendale:

La certificazione può migliorare l'immagine di un'azienda dimostrando il suo impegno verso la sostenibilità e la responsabilità ambientale. Questo può essere vantaggioso in termini di marketing.

Conformità Normativa:

La certificazione ISO 50001 può aiutare le organizzazioni a rispettare specifici requisiti normativi o legislativi riguardanti efficienza energetica ed emissioni di CO2. (*NdR: attenzione a sviluppi sul tema*)

Accesso a Incentivi e Sussidi:

Le organizzazioni certificate ISO 50001 possono qualificarsi per incentivi governativi, sussidi o agevolazioni fiscali legati all'efficienza energetica e sostenibilità. (*NdR: attenzione a sviluppi sul tema*)

OLTRE AL RISPARMIO ENERGETICO ?

Elenco in buon disordine, il lettore
assegni le proprie priorità

Miglioramento delle Relazioni con gli Stakeholder:

La certificazione può migliorare le relazioni con gli stakeholder, compresi investitori, clienti autorità regolatorie **ed anche con le maestranze**, dimostrando un approccio proattivo alla gestione dell'energia.

Accesso a Nuovi Mercati:

Alcuni mercati o clienti potrebbero richiedere ai loro fornitori di avere certificazioni di sostenibilità come la ISO 50001 per partecipare a gare d'appalto o per essere inseriti in catene di fornitura.

Permanenza nei Mercati Esistenti :

Già oggi alcuni clienti richiedono ai loro fornitori di avere certificazioni di sostenibilità come la ISO 50001 per partecipare a gare d'appalto o per essere inseriti in catene di fornitura.

Riduzione dell'Impatto Ambientale:

Infine, contribuendo a ridurre il consumo di energia e le emissioni di gas serra, le organizzazioni certificate ISO 50001 supportano attivamente la sostenibilità ambientale.

La misurazione degli impatti ESG dell'azienda

- Il controllo e la gestione degli impatti da parte di un'azienda deve partire sempre da una fase iniziale di misurazione degli impatti stessi.
- Non è possibile ridurre/mitigare gli effetti di un impatto se non si misura il punto di partenza.
- E' importante che le metriche di misurazione siano chiare, univoche, applicabili in diversi contesti/settori, per garantire la comparabilità dei risultati e la loro comprensione agli stakeholder.



Gli standard internazionali utilizzati per la reportistica di sostenibilità, così come i rating ESG, forniscono indicatori e metriche da valutare per misurare le performance ESG di un'azienda.

Oggi ci focalizzeremo sui principali strumenti di **misurazione degli impatti ambientali di un'azienda/prodotto in termini di emissioni di gas serra (GHG)**.

Carbon Footprint di organizzazione

La Carbon Footprint è la misura delle emissioni di GHG generate direttamente o indirettamente da un'organizzazione.

La Carbon footprint è uno strumento utile al fine di:

- Identificare e quantificare l'impatto delle sorgenti emissive aziendali
- Costruire nuovi indicatori di performance economica (costo €/CO2 ton)
- Calcolare l'intensità carbonica dell'azienda (unità di prodotto venduto)
- Analizzare opportunità di miglioramento delle performance e riduzione delle emissioni

Standard di riferimento

ISO 14064-1:2019
(Organizzazione)



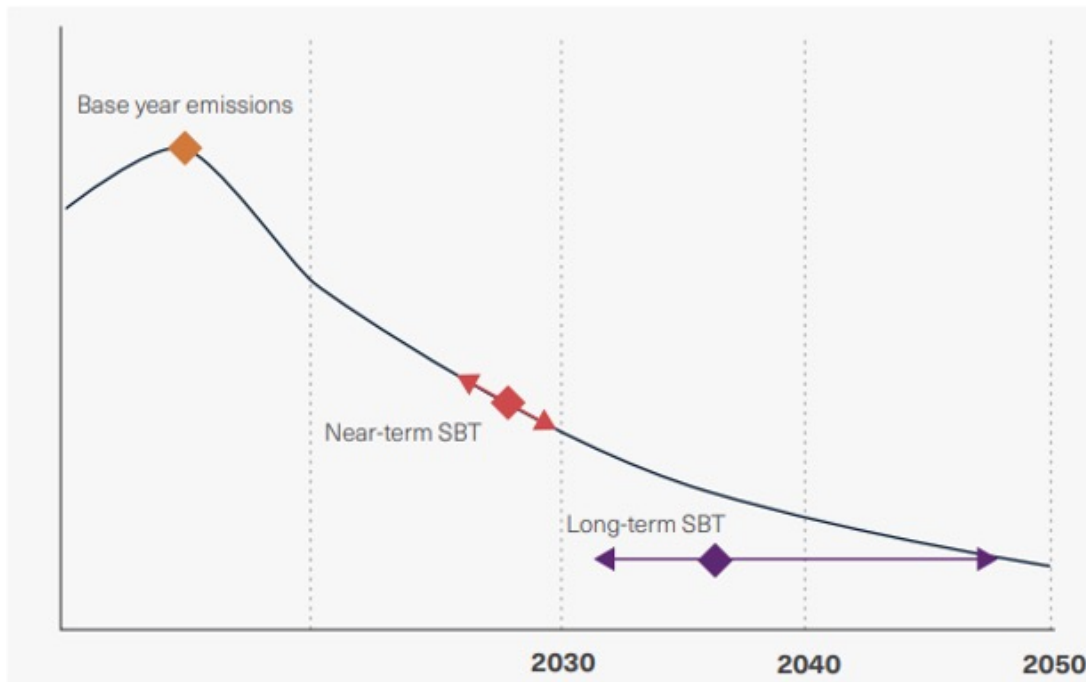
GHG Protocol



Science Based Targets initiative

SBTi - The Science Based Targets initiative

Lo Standard Net-Zero stabilisce quattro elementi chiave che costituiscono un obiettivo aziendale di azzeramento delle emissioni.



Near-term SBT

Fissare obiettivi di riduzione delle emissioni a 5-10 anni in linea con percorsi di 1,5°C.

Long-term SBT

Fissare obiettivi di riduzione delle emissioni a lungo termine, con un livello residuo in linea con gli scenari di 1,5°C ed entro e non oltre il 2050

Agire per la mitigazione

Nella transizione verso lo zero netto, le aziende dovrebbero agire per mitigare le emissioni emissioni al di là delle loro catene del valore. Ad esempio, acquistando crediti di carbonio di alta qualità o investendo nella cattura diretta di agenti inquinanti dell'aria (DAC) e nello stoccaggio geologico.

Neutralizzazione delle emissioni residue

I gas serra rilasciati nell'atmosfera quando l'azienda ha raggiunto il suo obiettivo di lungo termine

LCA- Life Cycle Assessment

La metodologia LCA è l'approccio ideale per analizzare e comunicare le performance ambientali di un prodotto/servizio perché:

- considera tutte le fasi del ciclo di vita di un prodotto/servizio
- valuta diverse "categorie d'impatto" = problemi ambientali (global warming, water scarcity, acidificazione, eutrofizzazione, ecc.)





Fonte: JRC – Joint Research Centre

Norme di riferimento:

- **UNI EN ISO 14040:2021** Gestione ambientale - Valutazione del ciclo di vita - Principi e quadro di riferimento
- **UNI EN ISO 14044:2021** Gestione ambientale - Valutazione del ciclo di vita - Requisiti e linee guida

Impatti ambientali dei prodotti

L'LCA è la base metodologica per l'adesione a diversi programmi, standard e schemi nazionali e internazionali

<p>ISO 14067</p>	<p>CARBON FOOTPRINT DI PRODOTTO/SERVIZIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Quantifica le emissioni di <u>gas serra</u> lungo l'intero ciclo di vita di un prodotto/servizio. • Lo studio <u>può essere</u> realizzato seguendo le cosiddette PCR – Product Category Rules, ossia un insieme di criteri e requisiti specifici per categoria di prodotto/servizio
	<p>EPD - ENVIRONMENTAL PRODUCT DECLARATION</p>	<ul style="list-style-type: none"> • ETICHETTE DI TIPO III ISO 14025, Aiutano a comunicare le performance ambientali dei prodotti (non solo la carbon footprint) • Garantiscono una maggiore confrontabilità degli impatti di prodotti della stessa categoria in quanto gli studi <u>devono essere</u> realizzati secondo le PCR di riferimento
<p>Raccomanda zione 2013/179/CE</p>	<p>PEF - PRODUCT ENVIRONMENTAL FOOTPRINT</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Basata su regole di prodotto specifiche (PEFCR) create coinvolgendo coinvolti cluster di aziende che rappresentano una quota superiore al 50% del mercato • Definizione di indicatori di confronto per ogni categoria/prodotto
	<p>MADE GREEN IN ITALY</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei benchmark nelle “regole per categoria di prodotto - RCP”, che devono essere elaborate da un gruppo di aziende rappresentative di più del 50% del mercato • Concessione del logo ai prodotti che ricadono nelle classi di performance più alte (superiore o uguale al benchmark)

Caso studio 1

Settore → **Metallurgia, Produzione dischi freno**

Mercati di riferimento → **Automotive esclusivo**

Motivo contatto → **Approfondimento su tema sostenibilità**

Approccio del cliente → **Scettico sui reali vantaggi di business**

Elemento Emergente → **A un mese dalla firma, a un società controllata dal gruppo è stato chiesto di produrre contenuti sulla sostenibilità in un tender privato**

Audit energetico

CF di
organizzazione

Bilancio di
sostenibilità

Valutazione su
impianto FV a
terra

Valutazione
vettori energetici
alternativi

Caso studio 2

Settore → **Commerciale che vende macchine per stampa e software per archiviazione digitale**

Mercati di riferimento → **Servizi alle imprese**

Motivo contatto → **Nuovo posizionamento sul mercato**

Approccio del cliente → **Volontà di coinvolgere la catena distributiva**

Elemento Emergente → **Creazione di nuovi contenuti a supporto della vendita al cliente finale**

Bilancio di sostenibilità

CF di
organizzazione

Azioni di CSR

Coinvolgimento
della catena
distributiva

Approvvigiona
mento da FER

Caso studio 3

Settore → **Torrefazione caffè**

Mercati di riferimento → **Distribuzione alimentare**

Motivo contatto → **Riposizionamento sul mercato (nuovi target)**

Approccio del cliente → **Preoccupato consumi energetici**

Elemento Emergente → **A un mese dalla firma, da un cliente della DO è arrivata la richiesta di produrre contenuti sulla sostenibilità**

Audit di sostenibilità
(con rating ESG)

LCA

Bilancio di
sostenibilità

Valutazione
recupero termico

Valutazione
sostituzione
forno

Caso studio 4

Settore → **Produzione salumi**

Mercati di riferimento → **Alimentare GDO e piccola distribuzione**

Motivo contatto → **Valorizzazione del benessere animale per consolidamento
posizionamento sul mercato**

Approccio del cliente → **Volontà di coinvolgere la catena fornitori (e controllare meglio gli
allevamenti di proprietà)**

Elemento Emergente → **Cliente (distributore) inglese ha richiesto certificazioni sulla
sostenibilità ambientale**

Audit di Sostenibilità e
Bilancio di sostenibilità

CF di
organizzazione

Azioni di
coinvolgimento
degli allevatori

Nuova
comunicazione alla
catena distributiva

Acquisto energia
rinnovabile



DINTEC
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA

Grazie!

Alessandro.vezzil@soincompany.com

daniele.floreaan@efficienta.eu

www.soincompany.com



CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE

Ciclo di Webinar sul Web Marketing — Camera
di Commercio delle Marche